

## Le sfide delle imprese italiane tra *credit crunch* e congiuntura internazionale: la view di Sagitta Sgr

Il sistema bancario italiano ha ormai in larga parte completato il processo di *de-risking*. Si sta, quindi, osservando una graduale diminuzione degli NPL e degli UTP, mentre lo *stock* di Stage2 sui bilanci delle banche italiane ha raggiunto la cifra di circa 200 miliardi di euro, il più alto livello di incidenza sulle posizioni in bonis tra i Paesi europei. Questo dato è spiegato dal fatto che il settore produttivo continua ad avere bisogno di un sostegno mirato per affrontare sfide finanziarie complesse. Tre sono i principali fattori che compromettono la stabilità delle imprese italiane: l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, la riduzione delle misure di sostegno post-COVID, e l'incremento del costo del debito con maggiori difficoltà di accesso al credito. Se le misure di sostegno della mano pubblica hanno contenuto gli effetti deflagranti della crisi pandemica, la loro graduale eliminazione sta contribuendo ad aggravare una crisi di liquidità a livello nazionale, già provocata da un inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti da parte delle banche, che hanno introdotto ulteriori requisiti alle condizioni di erogazione. Per di più, le banche negli ultimi anni hanno progressivamente sostituito (in tutto o in parte) finanziamenti chirografari con quelli garantiti da SACE/MCC, che beneficiano del rango del privilegio generale.

Questo fattore evidentemente rende più rigida la struttura del capitale e più complesso procedere a una rimodulazione del debito negli scenari di tensione finanziaria. In questo scenario, assume sempre più importanza l'iniziativa del Governo italiano che ha destinato 1,5 miliardi di euro per sostenere la raccolta di Fondi di *special situation* attraverso la costituzione del Patrimonio Rilancio. Questa operazione mira a iniettare nuova finanza (a titolo di *equity* o di debito o di strumenti ibridi) nelle imprese italiane che soddisfano determinati requisiti, garantendo interventi per la loro stabilità e successiva crescita. Si tratta di un'iniziativa volta a rafforzare la struttura patrimoniale delle aziende italiane, promuovendone la crescita e la competitività internazionale, contribuendo allo sviluppo di progetti di innovazione, internazionalizzazione e crescita sostenibile. Secondo nostri studi e sulla base dei criteri indicati dal Patrimonio Rilancio, sono state individuate società target con un'esposizione bancaria complessiva potenzialmente ristrutturabile di circa 54 miliardi di euro. Si è quindi aperta un'opportunità concreta per gli investitori istituzionali italiani di sostenere le aziende nazionali, attraverso l'intervento di operatori specializzati capaci di guidare le realtà che si trovano in situazioni di stress finanziario.

### Claudio Nardone, CEO Sagitta SGR

Claudio Nardone entra nel gruppo Europa Investimenti (di cui Sagitta SGR è parte) nel 2011. In precedenza, Claudio è stato *Director* dell'attività di *Investment Banking* in Banca MB (una *merchant Bank* Italiana), *Director* del Gruppo Meliorbanca, dedicandosi alle attività di *private equity* del gruppo (fondi Star Venture Fund I e MeliorEquityFund) nella società Meliorbanca Asset Management SGR, e *Director* di Gallo & C. S.p.A., boutique di *advisory*/M&A del gruppo Meliorbanca. Ha ricoperto il ruolo di amministratore, anche con deleghe, di diverse società *private* industriali e di servizi, e con azioni quotate in Borsa (Mediacontech S.p.A., HDI Spa, Fintel Energia, EICF) ed è attualmente l'AD di Sagitta. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.





Via San Prospero, 2  
20121 - Milano

info@sagittasgr.it  
[www.sagittasgr.it](http://www.sagittasgr.it)

---

Claudio Nardone,  
CEO

claudio.nardone@sagittasgr.it

## Sagitta SGR

**Sagitta SGR S.p.A.** è la società di gestione del risparmio del Gruppo Arrow Global specializzata nella gestione di *asset* alternativi illiquidi, mobiliari (NPL&UTP), immobiliari e di credito e nelle *special situations*. Sagitta è un **GEFIA «sopra-soglia»** ai sensi della **AIMFD**, autorizzata alla promozione e gestione di FIA mobiliari, FIA immobiliari e FIA che investono in crediti. I fondi di Sagitta SGR sono rivolti a investitori istituzionali e sono caratterizzati da profili di rischio/rendimento particolarmente interessanti. A oggi Sagitta gestisce **asset per oltre 2,5 miliardi di euro** (incluso *commitment* residui) con specifico focus sul settore dei crediti non performanti, sul settore immobiliare e del *direct lending* e delle *special situations*. Sagitta SGR si propone quindi come piattaforma di investimento *multi-asset class* con particolare focus sulle situazioni di complessità, consentendo a investitori istituzionali italiani ed esteri di poter cogliere opportunità di investimento in *asset* illiquidi e alternativi anche tramite fondi di investimento innovativi. Nell’ambito del suo percorso ESG, **Sagitta SGR è firmataria del UN-supported PRI (Principles for Responsible Investment)**, un network internazionale di firmatari supportato dalle Nazioni Unite, nato per comprendere gli effetti delle tematiche ESG sugli investimenti e per supportare i firmatari nell’integrare tali aspetti nelle decisioni di investimento.

**Arrow Global** è un *asset manager* pan-europeo specializzato nella promozione di fondi di investimento nel settore del credito, in quello immobiliare e nel *direct lending*, presente in sette mercati europei: Regno Unito, Irlanda, Portogallo, Italia, Spagna, Germania e Olanda con 22 piattaforme di investimento controllate direttamente e circa 80 miliardi di euro di AuM.